

# Rosso, due amici, la chitarra e uno spinello

**LUTTI** Eccellente e originale cantautore, l'artista è morto nella sua Roma. Cresciuto al Folkstudio, ebbe gran successo con il brano noto come «Lo spinello» ma che finì per relegarlo in una specie di limbo

di Giancarlo Susanna

**S**tefano Rosso ci ha lasciato l'altra notte, portando via con sé un altro pezzetto del grande cuore di Roma. Stefano Rossi - il cognome lo cambiò all'epoca del primo disco - era nato proprio a Roma nel dicembre del 1948 e aveva cominciato molto presto a suonare e scrivere canzoni. Non ricordo bene come e dove lo conobbi - quasi sicuramente al Folkstudio di Giancarlo Cesarini, che frequentavamo entrambi - ma con lui e un altro amico, ottimo chitarrista, feci perfino un informale provino a casa di un noto discografico della capitale. Stefano abitava a Trastevere, aveva un'identica passione per la musica, ma anche e soprattutto quello che mancava a me: un grande talento. Questo episodio marginale e certo irrilevante nella storia di un cantautore così atipico e originale vale la pena di ricordarlo proprio per rendergli ancora più merito, visto e considerato che di fortuna nella sua vicenda artistica Stefano non ne ha avuta poi così tanta.

Ebbe un grande successo con *Letto 26*, tratta dall'album d'esordio *Una storia disonesta* del 1974 - questo è vero e lo sanno ancora in molti - ma quella canzone e il brano che dà il titolo a tutto il disco, meglio noto come *Lo spinello* finirono per relegarlo in una specie di limbo. Stefano non era capace di ripetersi stancamente. Non perché non avesse un buon «mestiere», ma perché si rifiutava semplicemente di servirsene, diventando il cantore di *Via della Scala*. E alla fine tra il suo «country alla romana» - la definizione è di Ernesto Bassignano, un altro esponente di spicco della piccola scuola del Folkstudio - e lo studio della chitarra acustica, preferì il secondo. Stravagante e dotato di un senso di humour che a volte metteva in crisi anche gli amici, Stefano suonava un fingerpicking limpido e preciso ed era così bravo che cominciò anche ad insegnarlo. Era sempre disponibile e poi abitava a via Sacchi; se ricordate bene, lo invitai a suonare qualche domenica pomeriggio



Stefano Rosso

nello spazio dedicato ai giovani che Cesarini mi aveva affidato per un paio di stagioni. Vale qui la pena di aprire una breve parentesi sul Folkstudio: quale altro luogo avrebbe potuto svolgere un ruolo altrettanto importante in una città spesso distratta come Roma? E la cosa incredibile - per certi versi paradossale - è che su questo locale, una vera fucina di talenti, esiste un solo libro, scritto da Dario Salvatori, pubblicato nel 1981 e mai più ristampato. Come se gli anticorpi

## La «storia disonesta» di Stefano Rosso

*Si discuteva sui problemi dello Stato / si andò a finire sull'hashish legalizzato / e casa mia pareva quasi il parlamento / erano quindici ma mi parevan cento / lo che dicevo: «Bè ragazzi andiamo piano» / il vizio non è stato mai un partito sano / e il più ribelle mi rispose un po' stonato / e in canzonetta lui polemizzò così: / «Che bello due amici una chitarra e uno spinello e una ragazza giusta che ci sta e tutto il resto dite che importanza ha?»*

alla retorica iniettati dal Boss Cesarini nella sua amata creatura funzionassero ancora. Eppure le

canzoni di Stefano Rosso, insieme a *Sora Rosa* e a *Roma Capocchia* di Antonello Venditti, ci resti-

## PUNTI DI VISTA

Mentre il potere proibiva e sniffava ecco un malinconico canto di libertà

■ *Fece effetto, quello «spinello». Chi lo ha ascoltato allora ed è ancora vivo non lo ha dimenticato. Rompeva un tabù ipocrita mentre mezzo mondo fumava erba o giù di lì. Non era apologetico ma i belpersanti, che in genere sniffano cocaina o potere, inorridirono per quel «lassismo» commutatore dei costumi. In realtà, la piega di quel brano così «romano» nella sua sovrana, tollerante sufficienza, diceva altro. Raccontava uno spaccato morettiano della sinistra non organizzata, della sinistra scazzata. Prendeva in giro i suoi tempi, i suoi ambienti, inventando una giostra di cui lui era distrattamente il cassiere, quello che regalava i biglietti, non li vendeva. Anzi, lui era dentro, su uno di quei cavallucci di legno e si divertiva a recitare a voce alta quell'aria di disimpegno, dopo aver assunto la malinconia da frustrazione come motore troppo umano di quella giostra. Era una generazione che si*

leccava le ferite. Prima tra tutte la sua incapacità di rappresentarsi come soggetto di una avventura che non solo prevedeva il cambiamento ma che era in grado di metterlo in pratica. Lo spinello non era, non è mai stato una fuga; non è mai servito per sganciarsi dalla realtà, per questo tipo di operazioni complesse serviva, serve altro, e questo altro c'è, anzi costa sempre meno, in una corsa economica che spinge il consumo di alienazione negli scaffali dei beni ultrapopolari da supermarket. Ma questi sono i nostri giorni, quelli di Stefano Rosso e della sua leggerezza sono passati: adesso si riga diritti. Le carceri sono piene di gente trovata con un po' di fumo addosso, meglio ancora se si coltivano la pianta. Fuori, ti possono pestare se dici che credi alla Shaloh o che sei gay e nei palazzi del potere dove si predica e si impone il proibizionismo si alza la solita, assoluta, moviola bianca. Tutto bene. Toni Jop

## OMAGGIO Concerto Pavarotti al cielo di Petra

di Luigina Venturelli

Un concerto di beneficenza sotto il cielo di Petra, meraviglia del mondo dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, animato dai tanti artisti che con lui hanno condiviso la passione per la musica e la solidarietà. Così verrà ricordato Giuliano Pavarotti.

È trascorso circa un anno dalla sua scomparsa (6 settembre 2007), ma per celebrarlo si è scelto il suo compleanno, il giorno in cui avrebbe compiuto 73 anni: «Voglio che sia un momento di festa come se lui fosse con noi» ha detto la vedova Nicoletta Mantovani, che ha organizzato l'evento.

Così il 12 ottobre, nell'area del sito archeologico più famoso della Giordania, si terrà una serata alla Pavarotti and Friends. Ci saranno star della lirica e del pop come José Carreras, Roberto Alagna, Angela Gheorghiu, Andrea Bocelli, Andrea Griminelli, Jovanotti, Cynthia Lawrence, Laura Pausini, Sting e Zucchero. A dirigere l'orchestra sarà il maestro Eugene Kohn.

Tra gli amici che spesso hanno accompagnato il tenore manca solo Bono Vox degli U2, ma ancora non è detta l'ultima parola, la scaletta degli ospiti è ancora in divenire. Produttore dell'evento è Harvey Goldsmith, già autore insieme a Bob Geldof, dello storico Live Aid del 1985.

Con il patrocinio di Sua Altezza Reale, la Principessa Haya Bint Al Hussein di Giordania, Messaggero di Pace delle Nazioni Unite, il concerto raccoglierà fondi per finanziare progetti umanitari in Afghanistan, gestiti congiuntamente dall'Uhnchr, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, e dal Pam, il programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite. A beneficiare dei proventi del concerto sarà anche il PNT (Petra National Trust), un'associazione locale non governativa e non-profit istituita per preservare l'ambiente e l'eredità culturale di Petra, nello specifico impegnata nella costruzione di un centro per bambini disabili della città.

Mediaset sarà partner dell'iniziativa e trasmetterà il concerto in prima serata su Retequattro, Iris (canale di cinema e musica d'autore visibile gratuitamente sul digitale terrestre) e Telecinco. In occasione della serata Salute Petra, MediaFriends (la onlus fondata da mediaset, Mondadori e Medusa, organizzerà una raccolta fondi televisiva per sostenere i progetti benefici legati al concerto.

L'evento è supportato anche dal governo italiano attraverso la Cooperazione italiana allo Sviluppo, che ha annunciato la donazione di 2,1 milioni di euro per sostenere il progetto.

## DIVI Al Pacino e Robert per la prima volta insieme in un intero film: «Sfida senza regole». Accolti ieri in Campidoglio De Niro ospite di Alemanno: Veltroni fantastico

**Q**ualcuno non ha proprio resistito: ma lo sa che il sindaco di Roma che andrà a trovare è cambiato? «Sì, che lo so. Veltroni è stato fantastico». Robert De Niro in Campidoglio risponde così alla domanda di un cronista, animando l'affollatissimo incontro con la stampa di ieri, dove è arrivato insieme all'altro divo, Al Pacino, per presentare *Sfida senza regole*, il primo film in cui recitano uno a fianco all'altro dal primo all'ultimo fotogramma (nelle sale dal 26 settembre). In più di trent'anni di carriera, infatti, non era mai successo: i due divi hollywoodiani nel secondo episodio de *Il Padrino* non si incontrano mai, mentre in *The Heat*, nel '95, hanno condiviso solo un paio di scene. In questo thriller, diretto da Jon Avnet, interpretano due anziani detective sulla tracce di un serial killer di criminali. Una coppia che la sa lunga, che ha avuto a che fare con i più pericolosi criminali di New York, ma che deve vedersela con due giovani



Al Pacino e Robert De Niro ieri a Roma

investigatori, Perez (John Leguizamo) e Riley (Donnie Wahlberg), che iniziano a sospettare di uno di loro. I due protagonisti della grande stagione del cinema americano, quella degli

anni Settanta e Ottanta, dei Coppola, De Palma, Scorsese, Cimino, non fanno che sottolineare il piacere di recitare insieme: «È sempre difficile trovare una buona sceneggiatura»,

esordisce Pacino, 68 anni, celebre Michael Corleone de *Il padrino*, interprete indimenticabile di *Scarface* e *Serpico*. «Io e Bob - prosegue Al - ci conosciamo da una vita e ci siamo sempre

detti che ci sarebbe piaciuto lavorare insieme: quando mi è stata offerta quest'opportunità, in un film totalmente ambientato a New York, ho capito che era l'occasione giusta». A pensare a lui per il ruolo del detective Rooster è stato proprio De Niro (che di Veltroni dice: è stato fantastico), il sessantacinquenne, indimenticato interprete di *Mean Streets*, *Taxi Driver*, *Quei bravi ragazzi* e *Toro scatenato* che gli valse l'Oscar. «Forse quando eravamo più giovani eravamo più competitivi, ma nel corso degli anni ci siamo sempre incontrati per scambiarci delle idee, confrontarci sul nostro percorso professionale e questo è stato d'aiuto per entrambi» dice Pacino. E proprio lui tornerà a Roma in ottobre per ritirare il Marc' Aurelio d'oro al Festival del cinema. E chissà se, allora, il sindaco Alemanno si sarà deciso di offrirgli la cittadinanza. L'altro giorno a chi gli chiedeva qualcosa in proposito aveva risposto: prima lo voglio conoscere...

## Abbonamenti Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro  
Annuale 6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro  
Semestrale 6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 581 euro

## Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro  
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro  
12 mesi 150 euro

Quotidiano 6 mesi 120 euro  
e Archivio Storico 12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publirkompas

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF. via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 2/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.842960-842969  
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publirkompas